

Perché l'uomo è capace di odiare? L'odio, frutto avvelenato della paura, non è soltanto istinto di predominio o di difesa, come avviene per gli animali, ma è desiderio di annientare l'altro, di farlo soffrire e sparire dalla terra; ma peggiore dell'odio è il **disprezzo**. Se l'odio fa compiere crimini violenti, il disprezzo può causare perfino catastrofi, genocidi, massacri; mentre l'odio fa perdere la ragione, il disprezzo invece trova sempre una ragione per compiere il male; l'odio può scatenare la vendetta dell'altro, ma il disprezzo produce nelle vittime una ferita profonda che non è facile guarire.

In guerra (che è già un male in sé stessa) uccidere i civili è un crimine gravissimo, proprio perché non è l'odio a causarlo ma un atto di disprezzo: non solo della vita, ma di tutto ciò che dà vita: la famiglia, la casa, i ricordi, gli amici; uccidere i deboli e i bambini è l'espediente vigliacco di chi ha perduto ogni scintilla di umanità, sfruttando la loro morte come ordigno capace di colpire molte più persone; bombardare e sparare dove si vive la vita "normale", dove le persone cercano di ritrovare sprazzi di serenità, dove si cerca il necessario per sopravvivere... se tutto questo è frutto di un calcolo spietato, siamo di fronte al possibile tramonto della civiltà umana.

Il problema delle guerre in corso, o della "guerra mondiale a pezzi" come la chiamava papa Francesco, è proprio il disprezzo definitivo e implacabile verso la parte avversa, o semplicemente diversa: chi odia non ascolta l'altro, colui che disprezza invece ascolta attentamente, ma solo per deridere e squalificare le idee e le proposte altrui. Assistiamo continuamente tra i potenti a questo disgustoso spettacolo di reciproci disprezzi, che giustificano ai loro occhi anche le azioni più disumane.

"Quando sono scosse le fondamenta, il giusto che cosa può fare?" E' la domanda che si pone anche l'autore del salmo 10, che davanti a quelli che *"aggiustano la freccia sulla corda per colpire nel buio i retti di cuore"* non trova altra strada che alzare gli occhi a Dio per confidare nella sua giustizia che certamente Egli avrebbe manifestato; la Parola e il Vangelo di oggi ci offrono anch'essi questa prospettiva: chiedere a Dio con insistente fiducia il dono della **pace**, perché Egli è un padre buono e non rifiuterà ai suoi figli le cose buone che chiedono. La misericordia e la pace che invochiamo da Lui per i piccoli e i poveri del mondo non possono però prescindere dalla **giustizia**: chi desidera la pace deve impegnarsi personalmente nelle opere della pace, rispettando ogni persona, anzi ogni creatura e tutto il creato, evitando idee, parole e gesti che offendano la dignità degli altri, obbedendo alle regole della vita civile e preoccupandosi del bene comune. Se vogliamo la pace, impariamo tutti a **non disprezzare**.

Perdon d'Assisi

L'Anno del Giubileo offre molte occasioni per ricevere, attraverso il pellegrinaggio alla “porta Santa” dei tanti luoghi stabiliti appunto come “giubilari”, l'Indulgenza Plenaria; potrebbe forse passare in secondo piano il tradizionale dono di grazia che, grazie a san Francesco, la Chiesa riceve dal Signore per venire incontro a tutti i fedeli: che cioè potessero ottenere l'Indulgenza Plenaria in ogni chiesa del mondo in un particolare giorno dell'anno, il 2 agosto, alle solite condizioni, cioè la Confessione e la Comunione sacramentale, la recita del Credo e una preghiera secondo le intenzioni del Papa.

Eppure questa “facilità” estrema per un dono così grande, non riesce ancora a sciogliere il cuore di tanti cristiani che si accontentano di una fede di facciata. Accogliamo invece questa possibilità: **sabato 2 agosto ci sarà tutto il giorno in Chiesa a san Giovanni un confessore a disposizione**. Più facile di così?

Agosto, mese di Maria

Per antica tradizione nel mese di agosto tutte le celebrazioni parrocchiali erano vissute nella chiesa di s. Maria, quale omaggio alla nostra grande Patrona e titolare della Parrocchia, con il culmine nella festa solenne dell'Assunzione. Non potendo neanche quest'anno accedere alla chiesa di s. Maria, onoreremo l'assunta a s. Giovanni con il **Rosario cantato** ogni giorno del mese, con la **Novena** a Lei dedicata a partire dal 6 agosto e con la grande **Festa** del 15 agosto, preceduta la sera prima, dalla solenne **Processione**. Non lasciamo cadere questa tradizione e partecipiamo a queste celebrazioni.

Genitori per il Camposcuola

Nella seconda metà del mese si svolgeranno due altri Campiscuola destinati ai giovani delle superiori; il primo, per i più grandi, andrà dal 16 al 22 agosto in Lombardia, l'altro dal 23 al 30 in Piemonte.

Per questo ultimo campo, è necessario incontrare i genitori degli iscritti per le ultime informazioni e per il versamento delle quote. Appuntamento quindi per loro

mercoledì 30 ore 21 a s. Rocco

Grazie al Comitato

Ho ricevuto in questi giorni la visita di due rappresentanti del Comitato san Michele 2024-2025 che mi hanno consegnato un **dono** per la Parrocchia: un bellissimo “copri-lezionario” decorato in argento con i simboli dei quattro evangelisti. Ringrazio tutto il Comitato uscente per la collaborazione avuta e per questo gesto che manifesta una bella sensibilità di fede.

GIUBILEO IN FAMIGLIA/1



Pur essendo fondamentalmente una istituzione comunitaria, il Giubileo può (e dovrebbe) essere vissuto anche nella spiritualità personale e familiare; senza questa dimensione infatti l'evento del pellegrinaggio e della indulgenza plenaria rischiano di rimanere estranei al cammino di **conversione permanente**, che è lo stile indispensabile della vita cristiana.

La **preghiera**, così come nell'esperienza straordinaria di questo anno, è la prima esigenza che ci fa accedere alla grazia che Dio prepara per ciascuno, ogni istante di ogni giorno: non solo la preghiera recitata, certamente con fede, attraverso le formule del Vangelo o della Tradizione, ma soprattutto quella sollecitata dalla vita stessa, con i suoi eventi banali o complessi, luminosi o tenebrosi, gioiosi o dolorosi, la preghiera che sgorga dalla pienezza del cuore, come invocazione o lode o supplica o intercessione. L'Anno Giubilare può farci aprire gli occhi sulle grazie nascoste e sui doni "normali", sul mistero di Dio che ci avvolge di misericordia, sul mistero delle altre persone che ci circondano, del mistero della storia che stiamo vivendo e del mistero che siamo noi stessi: e può farci scoprire con gioia che quel "mistero" non è buio e inconoscibile, ma è una promessa di luce e di pace. Vivere il Giubileo "a casa" può essere davvero una occasione di riflessione e di comunione, soprattutto se viene condiviso con altri, siano essi familiari o conoscenti; può essere anche lo spunto per riprendere con i propri cari il discorso della fede, ritrovando insieme il nucleo del Vangelo che è la Buona Notizia della misericordia ricevuta e donata.

Come vivere il Giubileo in famiglia, nella propria casa? Proviamo a riscoprire le "**porte**" che attraversiamo ogni giorno e diamo loro un significato "santo", che normalmente ci sfugge; santa è la porta (di casa, del condominio...) che si apre davanti a noi (perché di essa abbiamo la chiave) e che possiamo chiudere a nostra protezione: essa ci ricorda la sicurezza di chi può appoggiarsi fiducioso nel grembo di Dio, come un "*bimbo svezzato in braccio a sua madre*", è segno della protezione amorevole con cui Dio custodisce i suoi amici, proteggendoli da ogni male; aprendosi per farci entrare nel riposo, la porta di casa ricorda la "*terra promessa*" che si apre davanti al popolo di Israele, ma anche quel "*posto in cielo*" in cui entreremo grazie a Gesù, che è la via. Qual è dunque la chiave della porta? Essa ha un nome: "**Eccomi!**"

Diciamolo dunque questo "Eccomi" passando attraverso la nostra porta, come se Dio (Salmo 120!) fosse presente dentro casa quando entriamo e ci aspettasse fedelmente per accompagnarci, quando usciamo.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Diciassettesima settimana del Tempo Ordinario e Prima del Salterio

Domenica 27 giugno 17^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO <i>Chiedete e vi sarà dato.</i>	11.30 (s. Giovanni) PER LA PARROC- CHIA
Lunedì 28 luglio <i>Il granello di senape diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami.</i>	17.30 Rosario 18.00 (s. Giovanni) ANSELMI DANIE- LA
Martedì 29 luglio S. Marta <i>Io credo che sei il Cristo, il Figlio di Dio.</i>	17.30 Rosario 18.00 (s. Giovanni) CELESTINA E AGOSTINO MONTI SONIA (anniv.)
Mercoledì 30 luglio <i>Vende tutti i suoi averi e com- pra quel campo.</i>	17.30 Rosario 18.00 (s. Giovanni) MARIA, GIOVANNI E NAZARENO
Giovedì 31 luglio S. Ignazio di Loyola <i>Raccogliono i buoni nei cane- stri e buttano via i cattivi.</i>	17.30 Rosario 18.00 (s. Giovanni) MARINI GIUSEPPE BENEDETTA, AGOSTINO E VINCENZO Adorazione Eucaristica
Venerdì 1 agosto S. Alfonso M. de' Liguori <i>Non è costui il figlio del fale- gname? Da dove gli vengono allora tutte queste cose?</i>	17.30 Rosario 18.00 (s. Giovanni) PIRRI LAURA
Sabato 2 agosto S. Maria degli Angeli <i>Erode mandò a decapitare Giovanni e i suoi discepoli an- darono a informare Gesù.</i>	17.30 Rosario 18.00 (s. Giovanni) GIAMPIERO
Domenica 3 agosto 18^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO <i>Quello che hai preparato, di chi sarà?</i>	11.30 (s. Giovanni) PER LA PARROC- CHIA